

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Alessia, la ricercatrice che ha isolato il virus: «Primo passo per combatterlo»

Marco Tajè · Friday, February 28th, 2020

Alessia Lai, ricercatrice di Parabiago, fa parte della squadra di ricercatori dell'Ospedale Sacco che 4 giorni dopo l'inizio della ricerca sul materiale biologico dei primi tre pazienti italiani di Coronavirus, è riuscita a **isolare la versione italiana del Covid-19**.

Insieme a lei, coordinati dall'immunologa Claudia Balotta, fanno parte della squadra Annalisa Bergna, Arianna Gabrieli, il ricercatore polacco Maciej Tarkowski e il professore Gianguglielmo Zehender.

[pubblicità] «Lo scorso venerdì, quando sono arrivati i primi pazienti positivi, che provenivano dalla zona rossa attorno a Codogno, abbiamo prelevato il materiale biologico, e da domenica abbiamo cominciato a monitorare in vitro la crescita del virus e l'effetto sulle cellule: in questo modo **potremo seguire le sequenze molecolari**, capire come il virus si è sviluppato, quale è la sua origine e se è mutato nel tempo», spiega Alessia Lai che **lavora al Sacco da 15 anni**, prima come dottoranda, poi come assegnista e attualmente come libera professionista.

A differenza del virus isolato allo Spallanzani, originario della Cina, il coronavirus isolato al Sacco è quello che si sta diffondendo in Italia. I ricercatori potranno pertanto individuare le differenze fra i due, stabilire il percorso del virus in Italia, e capire se questo appunto è cambiato nel tempo e in che modo. «*Quello a cui siamo arrivati* – spiega la ricercatrice parabiaghese – **è un punto di partenza, un passo importante, ma adesso è fondamentale andare avanti nella ricerca: in pochi giorni potremo già avere risultati importanti che potranno nel tempo permettere ai nostri colleghi di sperimentare i farmaci e i vaccini per curare il virus**».

È ottimista sulla possibilità di arginare la diffusione del virus?

«Le misure di contenimento e prevenzione stanno avendo effetto – risponde Alessia Lai – I casi di guarigione sono un fattore positivo. Bisogna continuare a seguire le indicazioni, **senza panico**». Il lavoro del team di ricercatori in questi giorni è estremamente intenso: «*Lavoriamo 12-13 ore al giorno: è il nostro lavoro, ci piace, lo facciamo con passione e per la salute di tutti*», spiega senza esitazione la ricercatrice che sta ricevendo molti grazie e complimenti, tra questi anche quelli del sindaco della sua città, Raffaele Cucchi.

This entry was posted on Friday, February 28th, 2020 at 5:53 pm and is filed under [Salute](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a

response, or [trackback](#) from your own site.